

L'APPROFONDIMENTO

Primo: salvare la biodiversità dalle "merci"

CARLO PETRINI

ECCOCI ALL'EXPO, finalmente tra poche ore potremo constatare se davvero il dibattito strategico sul futuro del cibo sarà in primo piano o se tutto quanto si tradurrà in una grande occasione persa. Ci sarà anche Slow Food, a dire la propria, e noi crediamo davvero che il dibattito su come nutrire gli abitanti del pianeta in futuro sia strategico, fondamentale. Il messaggio con cui intendiamo richiamare l'attenzione di chi verrà a Expo è "salva la biodiversità, salva il pianeta". Quando ci siamo chiesti come nutrire il pianeta in futuro, la risposta più naturale e immediata è stata: ripartendo dalla biodiversità. La diversità della vita (dei micro-organismi, delle specie animali e vegetali, degli ecosistemi, dei saperi) è la nostra assicurazione sul futuro e, se non saremo in grado di contemplarla,

proteggerla, utilizzarla e promuoverla attraverso politiche agricole e alimentari lungimiranti, avremo perso la partita. Tutelare la biodiversità significa rispettare tutte le diversità: dei territori, dei saperi, delle culture. Significa coltivare tante cose diverse, in piccola scala. Significa produrre meno, dare più valore a

ciò che si produce e non sprecare. Significa mangiare anzitutto cibi che arrivano dal nostro territorio o che comunque abbiamo reperito alla minore distanza possibile. Significa promuovere un sistema in equilibrio, durevole, sostenibile. Significa tutelare contadini, pescatori, pastori di piccola scala che conoscono i fragili equilibri della natura e operano in armonia con gli

ecosistemi. Queste idee le esporremo per 184 giorni di fila in tre padiglioni e un grande orto. Il primo padiglione ospiterà una mostra interattiva dove i visitatori di tutte le età potranno leggere, guardare foto e video, giocare, appropriarsi a ogni passo del senso della nostra battaglia. Nel

secondo padiglione, attraverso l'assaggio di vini e formaggi, tutti potranno comprendere che uno dei modi più efficaci e sorprendenti per appropriarci con gioia del significato di

biodiversità consiste proprio nell'esperienza diretta. Infine nel terzo padiglione renderemo protagonisti, tutti i giorni, coloro che sul cibo ci mettono la propria faccia: contadini, pastori, pescatori, artigiani, cuochi, educatori, ricercatori, cui daremo la parola, per metterci in ascolto. Il nostro spazio si incontrerà al fondo del decumano, nell'estremità orientale del sito (ai piedi della Collina mediterranea). Oltre a questo, Slow Food organizza sempre a Milano, dal 3 al 6 ottobre, un'edizione speciale di *Terra Madre Giovani* dedicata a chi quotidianamente produce cibo: ai giovani contadini, allevatori, pescatori, panettieri, casari di tutto il mondo. Daremo loro la possibilità confrontarsi per trovare insieme soluzioni concrete per nutrire il pianeta, con responsabilità, dignità e passione. Sono loro a rappresentare la speranza per il futuro di questa terra che calpestiamo, una possibilità di riscatto per chi patisce fame e malnutrizione, perché saranno i primi in grado di sovvertire un sistema economico mondiale che sta distruggendo la casa che abitiamo. Appuntamento a Milano, dunque, per scoprire con noi il significato della parola biodiversità: il nostro faro, la nostra risposta. E per difenderla non ci sottrareremo a momenti di denuncia, per tutto quel che di negativo succede nel mondo a causa della produzione di quel "cibo non di qualità" che non dovremmo neppure chiamare cibo ma merce. Lo abbiamo sempre fatto, lo faremo anche a Expo.